

La Metafisica spiegata ai truzzi.

Cosa sia non lo sa nessuno. In che senso? Nel senso di sapere che esista qualcosa che si possa definire metafisico. L'idea è vetusta, nasce come tante altre robe della filosofia, quando l'uomo era ignorante come una zappa e presuntuoso suppergiù come adesso. A capire che c'è una realtà che ci contiene interamente e ci sovrasta ci arrivavano anche i cavernicoli. Il fatto è che l'uomo è implacabile a usare il cervello così come l'uccello. Ce l'ha e lo vuol mettere dappertutto, forse per questo le femmine filosofe antiche bisogna cercarle col lanternino, sebbene qualcuna ci sia. Insomma di fronte alla realtà gli astuti pensatori del passato se ne sono inventate di tutte e di più per spiegarla. Ma nel cercar di conoscere e di capire anche il filosofo antico, che non era affatto stupido per i suoi tempi, vide subito due fatti, che poi a spiegar perché sussistano ancora adesso si fa fatica. Prima cosa: della percezione dei sensi non ci si può mica fidare. Esistono cose che non si raggiungono con i sensi e tuttavia sono reali. Un esempio? La marea, ne vedo gli effetti ma non so cosa sia (se sono ignorante come un ciottolo). Un altro esempio? La generazione di un essere vivente, anche qui vedo gli effetti, ma non so chi, cosa, come. Infatti a tal proposito i filosofi se ne sono inventate di tutte prima che i biologi in tempi molto recenti mettessero un minimo di chiarezza. Seconda cosa: anche della ragione non ci si può fidare. Meglio sarebbe parlare del "buon senso" perché l'uso della ragione, nel senso dell'uso corretto della matematica, logica e scienza, porta allo sviluppo delle robe più affidabili che si conoscano tipo gli aerei che volano, anche se il 100% non si può raggiungere per questo, questo e quest'altro motivo (che qui non spiegherò perché sto spiegando a dei truzzi). Non ci si può fidare del buon senso perché nel suo uso si annidano una marea di tipi diversi di "fallacia". È lasciato al truzzo come esercizio la lettura della voce fallacia su Wikipedia. Riporto qui solo un paio di esempi. È da molto che non esce il numero 17 sulla ruota di Genova; dunque il numero 17 uscirà presto. Spendo molto quindi devo guadagnare di più. Anche qui bisogna notare che la matematica, la logica e la scienza del passato erano parecchio rozze, i limiti erano molto evidenti. A un certo punto a onor del vero una ubriacatura, una sorta di delirio raziocinante, ci fece pensare che tutto in assoluto si potesse spiegare con queste armi. Consiglio di diffidare fortemente delle parole tutto e assoluto, ci sono tipi strani come Goedel e Heisenberg che ci godono un casino a fracassarle. Anche in questo caso su Wikipedia potete imbattervi in questi loschi figurati. Attenti sono individui pericolosi perché uno per amor del sapere rischia di volerli capire e potrebbe impiegarci 20 anni. Comunque adesso sappiamo che non si può spiegare tutto in assoluto e non vi dico perché, arrangiatevi a scoprirlo da soli. Orbene, il filosofo che ama molto il sapere, come dice il suo nome stesso, lo ama a tal punto da far finta di sapere. Questo lo si capisce benissimo se uno si accorge che rinunciando ai sensi e alla razionalità resterebbe veramente ben poco da fare per sapere. Ma l'ingegno dell'acuto filosofo si rese conto che, siccome esistiamo e siamo dotati di una mente, essendo vivi insomma, avremmo potuto usare l'intuito e l'introspezione per trovare dentro noi stessi gli elementi che sono alla base del mondo, che lo costituiscono e lo fondano. Uno con del vero buon senso definirebbe questo un atto vergognoso di presunzione, infatti lo è. Girando e voltando questa frittata solipsistica e masturbatoria i filosofi produssero una quantità di idee tutte rigorosamente sbagliate e inutili, compresa quella di dio, trascendenza, teologia, idee platoniche, essenze, cose in sé, e un'infinità di altri concetti parimenti inutili per non dire dannosi. Ecco come si forma l'idea di meta (al di sopra, causa prima) fisica (la natura). Una visione delirante e antropocentrica per tentare di spiegare il mondo con mezzi inadeguati e inaffidabili senza ovviamente riuscirci.